

Curiosando nel Web

Breve storia della Radiodiffusione in Cecoslovacchia



Tesla mod. 426A "Tenor"

"Navigando" nel WEB ho cercato di sintetizzare le informazioni (per lo più in lingua inglese) che, nel corso del tempo, andavo raccogliendo sugli inizi della grande avventura della trasmissione e ricezione della voce e suoni nell'etere, affidate alle onde hertziane, da parte dei radioamatori e dai rudimentali trasmettitori- ricevitori cecoslovacchi agli albori del XX secolo.

Il 18 Maggio del 1923 la Repubblica Cecoslovacca, dopo alcuni mesi di esperimenti e tentativi iniziò regolari trasmissioni radiofoniche. Fu la seconda nazione in Europa (la prima fu l'Inghilterra) e la terza nel mondo. Una stazione sperimentale fu la "**Elektra**"- fabbricava lampadine- che trasmetteva in Onde Corte con potenza ridotta tra i 10 e 50 W. La "Elektra" in seguito prese il nome di **Tesla**)

Era quello il periodo durante il quale la Torre Eiffel stava facendo le sue prime trasmissioni sperimentali. L'equipaggiamento originario della stazione trasmittente della Cecoslovacchia era piuttosto alla buona. L'apparecchiatura di base consisteva in un trasmettitore telegrafico che operava durante il giorno, in codice Morse e la sera, invece, veniva connesso ad un modulatore di fortuna con un microfono: con ciò si riusciva a trasmettere parole e musica.

Il primo studio radiofonico era collocato in una tenda, presa in prestito, direttamente sotto l'antenna: c'era un pianoforte (anch'esso preso in prestito), un tavolo, due sedie ed un microfono che era, in realtà, un comune ricevitore telefonico. All'inizio, i primi programmi consistevano principalmente in notizie economiche, conferenze e brevi concerti vocali e strumentali. L'impulso ad iniziare la radiodiffusione venne da un club di giornalisti e dalla RadioSlavia Corporation che era stata appena fondata. Era la prima compagnia Ceca a vendere radioricevitori. Il tutto con il supporto del Ministero della Poste e Telegrafi, che divenne il suo organizzatore ed operatore. —

Nel 1923 la legge sulla radiotecnologia fu perfezionata. Lo Stato ebbe il monopolio radiofonico, sia in trasmissione che in ricezione. Acquisire una licenza per trasmettere e ricevere non era cosa semplice. I possessori di licenza dovevano offrire precise garanzie sul carattere delle loro trasmissioni e ricezioni. Molti di essi operavano abusivamente. Agli albori

della radiofonia molto ascoltatori usavano radio a galena autocostruite, poichè c'erano poche ditte che producevano costosi ricevitori radio, per cui privilegio di ricchi ed accaniti appassionati possederne uno.

Nel 1924 la radio cecoslovacca iniziava a trasmettere programmi per l'estero: si trattava di trasmissioni occasionali in esperanto. Riguardavano eventi particolari, manifestazioni culturali e ricorrenze importanti. Due anni dopo cominciarono programmi in inglese, francese e più tardi in tedesco. Successivamente furono irradiati programmi in O.C., rivolti inizialmente solo ai radioamatori.

Fu intorno al 1930 che si ebbe un vero e proprio boom della radiodiffusione. In quell'anno in Cecoslovacchia, c'erano già 30 grandi ditte e circa 100 ditte di piccola e media grandezza che producevano apparecchi radio di vari tipi e forme. Infine, otto potenti trasmettitori vennero costruiti nel corso degli anni trenta i quali consentirono di rendere il "Broadcasting" non più un fatto elitario, ma parte integrante della vita di tutti i giorni per il popolo Cecoslovacco.

Nel 1936 la radio cecoslovacca cominciò ad irradiare programmi in O.M. e O.C., in lingua francese, tedesca, inglese, spagnola, araba, ma anche in lingua italiana destinati ai milioni di cecoslovacchi emigrati o in esilio.

Nel 1990, esattamente il 31 Marzo, Radio Praga interruppe le sue trasmissioni in lingua straniera, senza che ne venissero spiegati i motivi.

Luigi Lavia

Alcuni tra i siti più significativi visitati:

web.mclink.it

it.wikipedia.org

www.bdf.hu

www.giornaleradio.info

www.storia900 bivc.it